

Ottobre 1983



LAGO D'ISEO E MONTE ISOLA



Una gita su di un'isola ricca di novità e primati. L'Isola è la più grande fra quelle lacustri italiane con un monte che raggiunge 600 mt d'altitudine, con ripidi versanti e dolci declivi con il centro di Siviano. La meta non è lontana, la partenza è ritardata, si preferisce concedere un riposo più lungo ai gitanti, tutti stanchi ed oberati dal lavoro. Ritrovo piazza Trento, autostrada fino a Palazzolo dove si guadagna l'uscita e si prosegue sino a Sarnico dove si effettua la prima sosta. Si prosegue per Iseo sulla sponda est del lago fino a Sale Moresino dove si lascia il pullman per dirigersi verso il porticciolo dove attendiamo per il trasbordo sulla riva dell'isola a Peschiera Maraglio.

S'inizia la camminata su di una strada asfaltata in salita che con diversi tornanti porta verso la cima del Monte. Durante la salita osserviamo uno splendido paesaggio, affacciandosi su dei promontori si osservano i paesini di Mensino e Sensole dove i resti di una rocca che apparteneva ai Gidofredi e ai Martinengo. Terminata la strada asfaltata si riprende un sentiero che passando tra prati e boschi di castagni, si arriva alla cima del monte dove un bellissimo Santuario dedicato alla Madonna della Cerignola; il Santuario è dotato d'ogni confort, servizi igienici, posto di ristoro, panchine con tavoli, prati tenuti puliti e ben ordinati. Ci sediamo in vari gruppetti, a seconda dei posti a sedere e consumiamo la nostra colazione al sacco portata fino alla cima del monte.



✧ Monte Isola (o Montisola) è, come dice il nome, una montagna su un'isola che divide in due il lago d'Iseo: di qui la sponda bresciana, di là la bergamasca. L'isola, sede dell'omonimo comune, è posta in mezzo al lago, ha una vegetazione tipicamente mediterranea, con fioriture di ginestre in primavera e d'eriche in autunno. È la più grande isola abitata dei laghi europei e culmina a 600 m

s.l.m., con il Santuario della Madonna della Ceriola, posto ad oltre 400 m sopra il livello del lago (che a sua volta è di 187 m sul livello del mare). Il santuario è accessibile a piedi da vari sentieri dal centro abitato di Cure (475 m s.l.m. circa), a sua volta accessibile sia a piedi, da sentieri sterrati da nord e da sud dell'isola, sia tramite servizi di bus-navetta. Il versante occidentale dell'isola scende verso il lago con un dolce pendio, con frutteti e oliveti, mentre l'opposto versante orientale è molto erto e generalmente roccioso. Vi è proibito l'accesso ai mezzi motorizzati, tranne quelli di pubblica

utilità. L'accesso turistico all'isola è possibile tramite traghetti che partono da vari punti delle sponde bergamasca (Sarnico, Tavernola, Lovere) o bresciana (Iseo, Sulzano, Sale Marasino).

Una meritata sosta ristoratrice prima di ridiscendere, qualche nuvoletta appare in cielo, forzatamente ci rimettiamo in cammino e dopo circa un'ora siamo tutti riuniti davanti al porticciolo pronti a salire sui motoscafi che ci porteranno sulla sponda opposta. Il tempo per un caffè poi tutti sul pullman; il capogita propone una variante: visita a Bisogno alla chiesa di S. Maria della Pieve il cui portale reca la data del 1485. La chiesa è ricca d'affreschi di Pietro da Marone e conserva un dipinto d'Antonio Gandini, un pulpito settecentesco, opera di Gerolamo Fantoni di Rovetta .



✧ Settanta milioni d'anni fa la superficie del suolo era molto più in alto, perché sulle rocce, che noi oggi vediamo, giaceva una coltre d'altre rocce, dello spessore di almeno 5000 m e più. Le montagne di allora avevano un andamento del tutto diverso da quello attuale e costituivano una serie di catene parallele, intervallate da profonde vallate. Le rocce di cui sono costituite le montagne che contornano il lago d'Iseo si

erano formate nell'era secondaria, tra i 230 e i 70 milioni d'anni fa, a strati, che per consolidamento delle fanghiglie che si erano depositate in un antico mare posto in una zona oggi corrispondente allo spazio tra l'Europa centrale e il centro dell'Africa. Successivamente queste rocce si sono spostate dove si trovano oggi, ma hanno continuato a contorcersi in mille modi, formando le più strane e le più complicate pieghe.



La sponda bresciana è molto varia: da una parte il lago e Monte Isola, dall'altra vigne, frutteti, olivi e fiori in basso, a cui seguono boschi di castagni e poi più in alto le arrotondate dorsali dei monti.. Il primo paese della sponda bresciana del lago è Paratico, seguito da Iseo, Il centro turistico di maggiore importanza del lago, il cui territorio, occupa due terzi della lunghezza della sponda orientale

con le sue frazioni: Clusane (rinomato per la specialità culinaria della "tinca al forno"), Covelo (dove si trova il "Bus del Quai", complesso di grotte e palestra di roccia per l'arrampicata sportiva) e Pilzone, con il promontorio di Montecolo e caratterizzato dal fico che cresce sul campanile della chiesa. Successivamente s'incontra Sulzano, paese di pescatori e approdo per i traghetti verso Monte Isola, e Sale Marasino, collocato sul fondo dell' anfiteatro naturale dei monti delle Almane, che conserva la parrocchiale della Pieve di San Zenone, altre antiche chiese nelle frazioni e palazzi cinquecenteschi (tra cui Palazzo Giugni, con affreschi della scuola del Romanino). Ancora oltre si trova Marone centro industriale, da dove si diparte la strada verso il monte Guglielmo e arriva "Zone", dove si trova il caratteristico fenomeno

delle "piramidi d'erosione". Successivamente il paesaggio diventa più selvaggio, mentre strada e ferrovia sono nascoste in una serie di gallerie, fino a Pisogne, dove la sponda bresciana termina nel largo piano alluvionale dell'Oglio: nei pressi dell'abitato si trova una riproduzione in cemento del cavallo di Troia, che riproduce un originale di cartapesta, vincitore del locale Carnevale e distrutto da vandali.

Dopo la visita della chiesa che è stata interessante, si ritorna al pullman velocemente perché la pioggia ci ha preso alla sprovvista. Si varia il percorso per il rientro, si passa sulla sponda opposta del lago d'Iseo, si percorre la Val Cavallina, poi Trescorre Bergamasco, quindi la strada per Monza. Niente traffico, in breve tempo siamo a Monza in piazza Trento: a parte la pioggia, una giornata positiva e una gita da ripetere nel futuro